

SOMMARIO:

Un grande riconoscimento per il Chapter	1
Il Collaboration & Outreach Award assegnato al Rome Italy Chapter	2
La nostra newsletter spegne la prima candolina	2
Quale certificazione scegliere	3
Organizzazioni funzionali-burocratiche	4
Lo sviluppo sostenibile: da rischio ad opportunità	5
Notizie dal Board	5
Conoscerci meglio: Giuseppina Copetti "unplugged"	6



PMI NEWS

Newsletter del PMI Rome Italy Chapter N° 4 - SETTEMBRE 2010

Un grande riconoscimento per il Chapter ...

Cari amici

La grande notizia che ci accoglie al rientro dalle vacanze e' il riconoscimento ottenuto dal nostro Chapter dell'award PMI per "Collaboration & Outreach".

Il premio verrà ritirato dal nostro Presidente Aldo Gebbia, che avrò modo di accompagnare personalmente, nel corso del PMI Leadership Meeting che si terrà a Washington il prossimo 7 Ottobre.

Il riconoscimento è condiviso con il Washington DC Chapter, il quale può vantare un numero di iscritti decisamente superiore al nostro. E' pertanto sicuramente un piacere condividere tale riconoscimento con questi illustri colleghi. Essere arrivati a tali livelli, contando su una organizzazione completamente volontaria e, diciamo pure, basata solo sulla passione per il Project Management e l'amore per lo sviluppo professionale, è un risultato che ha quasi dell'incredibile. Ecco perché ci sentiamo moralmente i primi! Speriamo che gli amici di Washington non l'abbiano a male.

Mentre lavoravamo la notte (essendo il giorno dedicato al lavoro e a gestire progetti) a preparare l'applicazione per il tanto ambito Award PMI, venivamo a volte colti dal dubbio: ma poi, a cosa servirà tutto questo lavoro?

L'impegno solidale e convinto, per due lunghi mesi, di tutto il Board del Chapter ha alla fine condotto all'elaborazione di un fantastico rapporto con ben 65 documenti, con la descrizione di tutte le attività realizzate nel



Enrico Dellarciprete,
Membership & Communications
PMI Rome Italy Chapter

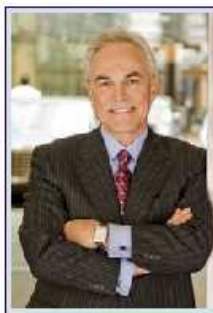
2009 opportunamente referenziate ed organizzate in un piano di Collaboration & Outreach (collaborazione e risultati). Effettivamente partendo dal PMBOK e mantenendo lo stesso come pietra di fondazione del nostro lavoro siamo arrivati lontano. Abbiamo avvicinato il terzo settore; abbiamo fatto formazione off-site; abbiamo realizzato una newsletter, un podcast ed un sito web (sempre, o quasi, aggiornato) che hanno consentito un salto di qualità nella comunicazione con i nostri iscritti; abbiamo realizzato appassionanti di-

scussioni tra PM intorno al tavolo del pm@ware; abbiamo avuto maestri e capitani, eroi dell'emergenza e della pianificazione ai nostri convegni e giornate formative. Questo è oggi il nostro Chapter.

Il 7 ottobre a Washington ci verrà consegnato l'Award. Vi sarà anche una sessione di Leadership Showcase ove verremo invitati a descrivere e raccontare ai partecipanti la strategia e le attuazioni di successo che abbiamo seguito per ottenere questo risultato. Cari amici del Chapter questo raggiungimento è chiaramente di tutti noi e non sarebbe mai stato possibile senza il contributo, piccolo o grande, di ognuno di voi. Con la vostra passione ed impegno, con la vostra professionalità, con la vostra partecipazione alla vita di questo Chapter, avete tutti contribuito a questo importante successo.

Godiamoci insieme allora questo riconoscimento, e buona lettura!

Enrico Dellarciprete



"The PMI Awards Program recognizes excellence in project management across a broad array of categories for organizations, individuals, community advancement and our chapters and their volunteers"

said Gregory Balestrero, president and CEO of PMI.

"Winning this award is a testament to the value project management brings to our varied stakeholders"



Il "Collaboration & Outreach Award" assegnato al Rome-Italy Chapter

Come riportato nell'editoriale di Enrico Dellarciprete in prima pagina, il nostro Chapter è stato insignito del prestigioso *Collaboration and Outreach Award*. Uno degli aspetti di particolare onore e' l'ex-equo con il Chapter di Washington, con un numero di iscritti dieci volte superiori al nostro e *branch* dedicati a sezioni del Governo USA.

Con una organizzazione esclusivamente volontaria in un mercato, specie nella pubblica amministrazione, ancora agli albori del Project Management, siamo stati premiati in un anno molto difficile a causa della crisi economica ancora



in corso. Hanno senz'altro contribuito i sorprendenti risultati raggiunti con una dedizione faticosamente ritagliata da ognuno nell'operatività quotidiana.

Vediamo allora quali sono gli elementi fondamentali che ci hanno consentito di raggiungere questo importante traguardo.

- Il primo elemento di considerazione e' stata la crescita del 28% nel 2009 da 587 a 750 iscritti dei quali il 77% certificati PMP.

- Le attività svolte nella formazione e nel supporto ai Progettisti Sociali per tutte le attività nel terzo settore a supporto delle categorie sociali disagiate, elemento di grande pregio tra le attività svolte dal nostro Chapter.
- Il lavoro svolto in collaborazione con il CNIPA per la divulgazione nella Pubblica Amministrazione del PMBOK, congiuntamente ad altri *framework* metodologici (oltre Project Management, Qualità e Sviluppo Software).
- Il programma formativo di Project management svolto per il Ministero della Difesa e per Alenia Aeronautica comprendendo anche la collaborazione con il South Italy Chapter, su tale tema vi è stata la citazione specifica nella lettera di assegnazione dell'Award da parte del PMI Headquarters.
- I 5 meeting formativi che il Chapter offre ogni anno ai suoi iscritti, con i riscontri di elevata qualità ottenuti da parte dei partecipanti.
- I 4 incontri pm@ware svolti nel 2009 che tuttora stanno costituendo un nuovo canale formativo per la base degli iscritti del nostro Chapter.
- Il piano di formazione svolto in contesto Engineering, che ha notevolmente sostenuto la crescita del nostro Chapter.
- La convenzione formativa nel Project Management con Comau.
- La convenzione collaborativa con l'AIDIC con gli eventi formativi che ci hanno visti congiuntamente coinvolti.
- Il simposio internazionale sul *Risk Management* organizzato a novembre 2009 con il Risk-SIG, che ha riscosso un enorme successo.
- L'esperienza di conduzione congiuntamente all'IPMA del Master in Project Management organizzato presso l'Università LUISS di Roma.
- L'intervento del nostro Presidente presso l'Università di Tor Vergata (Roma) nel contesto di un seminario sul *Project Financing*.
- La nostra "Newsletter", che proprio con questo numero compie il primo anno di vita (vedi articolo qui sotto).
- Il servizio di "Podcast", innovativo in senso assoluto tra i PMI Chapters per la diffusione di note e "perle formative".

Il tutto opportunamente integrato e raffrontato nel *Communication & Outreach Plan*.

La nostra Newsletter spegne la prima candolina

Un anno di informazione sulle attività del Chapter

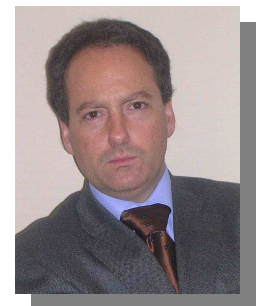
Un anno fa (Settembre 2009) pubblicavamo il primo numero di questa Newsletter.

Nata, come il nostro sito web ed il nostro podcast, dalla voglia di migliorare la comunicazione all'interno della nostra *community*, questa iniziativa ha riscosso molto successo tra gli iscritti del Chapter, come testimoniano le e-mail che riceviamo e l'attenzione che manifestano agli articoli che pubblichiamo (alle volte anche correggendo alcune nostre piccole sviste o inesattezze).

Tutto questo grazie al sacrificio e alla abnegazione della nostra piccola, ma agguerrita, redazione,

fatta di volontari che dedicano un po del loro tempo per tenere informati gli altri "colleghi" del Chapter. Non dimenticando anche l'apprezzatissimo contributo "esterno" di alcuni appassionati di Project Management che hanno voluto aiutarci in questa opera.

L'obiettivo per l'anno che viene è quello di irrobustire la redazione, arricchire i contenuti della newsletter, e magari riuscire a trasformarla in una pubblicazione trimestrale (sino ad oggi ci siamo accontentati di una frequenza quadrimestrale. Con il vostro supporto siamo sicuri di farcela.



Sergio Gerosa,
Responsabile Editoriale della Newsletter del Rome Italy Chapter





Quale certificazione scegliere?

Nel ventaglio delle certificazioni professionali offerte dal PMI, quale si avvicina piu' alle proprie esigenze e ai propri obiettivi professionali? Vediamo come muoverci in questa scelta.

Il PMI (Project management Institute) come organizzazione impegnata nel definire standard professionali per i project manager, è diventata la più grande associazione mondiale dedicata alla diffusione del project management con una presenza globale con membri in più di 170 paesi.

In Italia sta crescendo velocemente il numero degli iscritti e le aziende iniziano a richiedere la certificazione PMI per l'assunzione di professionisti nel settore e come investimento per la carriera per i propri dipendenti. Possiamo pertanto affermare che le certificazioni PMI aumentano le opportunità di impiego e garantiscono apprezzamento e visibilità all'interno della propria azienda.

È importante quindi per chi lavora nell'ambito del Project Management valutare come investimento per la propria carriera una certificazione PMI; certo non è un certificazione facile da ottenere, bisogna studiare impegnarsi e avere i requisiti per poterla ottenere e allora la domanda nasce spontanea: verso quale certificazione mi devo indirizzare?

Il PMI propone cinque diverse tipologie di certificazione, come riportato nel "Credential Handbook", che sono:

- CAPM: Certified Associate in Project Management
- PMI-SP: PMI Scheduling Professional
- PMI-RMP: PMI Risk Management Professional
- PMP: Project Management Professional
- PgMP: Program Management Professional.

Ogni certificazione ha le sue peculiarità e si rivolge a specifiche figure professionali nella attività del Project management, pertanto è importante scegliere il percorso associato a ciascuna certificazione considerando le proprie aspirazioni professionali e perché no anche le proprie inclinazioni e passioni.

Vediamo nel dettaglio ognuna di queste certificazioni e cerchiamo di analizzarle per individuare quella giusta per le proprie esigenze.

Certified Associate in Project Management (CAPM)

Questa certificazione è adatta a chi si è da poco avvicinato al project management e ha dimostrato ottime potenzialità come membro di un gruppo di lavoro progettuale.

Attraverso questa certificazione si ottiene una conoscenza di base dei processi alla base della gestione dei

progetti, nonché tutta la relativa terminologia.

I requisiti per certificazione CAPM sono un diploma di scuole secondarie e 1500 ore di esperienza professionale in un team progettuale oltre a 23 ore di formazione in ambito project management.

PMI Scheduling Professional (PMI-SP)

Chi definisce i piani progettuali e li controlla dovrebbe orientarsi verso la certificazione PMI Scheduling Professional (PMI-SP). Con questa certificazione si approfondiscono le conoscenze sulle tecniche di sviluppo e gestione dei piani progettuali.

I requisiti in questo caso sono un diploma di laurea e almeno 3500 ore di pianificazione progettuale, nel caso in cui si è in possesso del diploma di scuola secondaria sono richieste 5000 ore.

PMI Risk Management Professional (PMI-RMP)

Se si sono maturate esperienze nella gestione dei rischi progettuali allora è opportuno orientarsi verso la certificazione PMI Risk Management Professional (PMI-RMP).

Il percorso di studio di questa certificazione prevede l'acquisizione di tecniche e competenze utili all'identificazione dei rischi progettuali e la relativa definizione di azioni per poterli mitigare, evitare o annullare.

È necessario essere in possesso di un diploma di laurea e avere maturato 3000 ore di esperienza lavorativa nella gestione dei rischi progettuali, mentre se si possiede un diploma di scuola secondaria sono obbligatorie 4500 ore.

Project Management Professional (PMP)

I professionisti che hanno già gestito progetti come Project Manager quindi hanno svolto compiti di supervisione generale, gestione del team, gestione del cliente, pianificazione e gestione delle attività operative, devono orientarsi verso la certificazione Project Management Professional.

Il percorso di studio per questa certificazione prevede un approfondimento di tutte le aree e i processi del project management affinando e migliorando le capacità per gestire un team nel raggiungimento dei risultati progettuali nel rispetto dei costi, tempi e obiettivi prefissi.

La certificazione richiede 3 anni di esperienza professionale con almeno 4500 ore dedicate alla gestione e direzione di attività progettuali. Con un diploma di scuola secondaria sono richiesti cinque anni di esperienza professionale con almeno 7500 ore

nella gestione e direzione di attività progettuali.

Attualmente il titolo di PMP è la certificazione più richiesta al mondo nell'ambito del project management.

Program Management Professional (PgMP)

Coloro che sono impegnati nella gestione di più progetti finalizzati allo stesso obiettivo strategico di business nell'ambito programmi che richiedano il coinvolgimento di diverse funzioni, aziende, aree geografiche e culture, devono scegliere la certificazione Program Management Professional (PgMP).

Con questa certificazione oltre ad approfondire le competenze nell'ambito del project management si acquisiranno tecniche strumenti e competenze per la gestione di più progetti all'interno di un programma aziendale.

I criteri di eleggibilità per la certificazione PgMP sono un diploma di laurea e 4 anni di esperienza nell'ambito del program e project management. Se si possiede un diploma di scuola secondaria sono invece necessari 4 anni di esperienza in ambito di project management e 7 in ambito di program management.

È comprovato che le certificazioni PMI, spesso portano a nuove opportunità professionali e ad avanzamenti di carriera. Essere riconosciuto come un professionista competente nei processi di project management, garantirà a chi intraprenderà e concluderà il cammino di certificazione, maggiore credibilità e stima da parte dei propri collaboratori. Il PMI infatti, è riconosciuto per la valutazione obiettiva delle conoscenze ed esperienze nel campo del project management a livello mondiale.

Ovviamente la certificazione è solo l'inizio del cammino; una volta ottenuta la certificazione PMI (ad eccezione della certificazione CAPM), è necessario impegnarsi nella propria crescita professionale attraverso corsi, esperienze, attività di formazione e contribuire alla crescita della cultura del Project management, come indicato nel programma di mantenimento della certificazione *Continuing Certification Requirement (CCR) program*.

Spero che questo semplice articolo possa essere di aiuto a chi si avvicina con curiosità all'approfondimento di queste certificazioni. Il mio consiglio è di fare la propria scelta non solo con la testa ma anche con il cuore e quindi con quella passione che contraddistingue da sempre chi lavora con Qualità.

I percorsi PMI soddisfano le esigenze dei singoli ma è fondamentale scegliere bene per mettere a frutto quanto si studia e continuare a migliorarsi.

In questo caso la certificazione PMI può essere la scelta vincente!

di Maurizio Iosa

Il 3° Meeting Formativo Professionale, svoltosi a Roma nella cornice della Sala Conferenze ENI di Via Laurentina, ha avuto per titolo "L'adozione del Project Management in Organizzazioni Funzionali-Burocratiche, Case Studies". L'evento ha avuto un grande successo, tanto che il PMI Today gli ha dedicato una intera pagina, che riportiamo a lato, nel suo numero di Settembre 2010 (autore il nostro G. Duranti).

Per raccontare la giornata non vi è modo migliore che approfittare dei commenti di due dei protagonisti (come responsabili di uno dei progetti presentati), che riportiamo in versione integrale.

Vogliamo solo rimarcare quello che è un po' il filo conduttore dei loro commenti. Il confronto su temi così importanti è vitale, perché per quanto siamo tutti seri professionisti, abbiamo spesso una visione parcellizzata del nostro lavoro. Ognuno di noi vede il suo settore, le sue eccellenze, in cui modalità di esecuzione e cicli di vita sono simili, e non si pone sfide verso il cambiamento. Vedere come altri hanno risolto i loro problemi fornisce, da una parte, certezze sul fatto che le strade intraprese siano praticabili e, dall'altra, stimoli ad esplorare nuove vie che non avevamo immaginato fosse- ro alla nostra portata.

Diceva Ennio Flaiano: "Stanco dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande, lo scienziato si dedicò all'infinitamente medio". Commenta Gianfranco Ravasi (biblista e teologo): "non lasciamoci tentare dal grembo quieto e rassicurante dell'infinitamente medio" (Il profumo dell'alba, Mattutino - 7 Maggio - Editore Piemme).

Commento di Antonella Melchiorre (Vice Dir. Ufficio Reti e Sistemi Operativi):

"Si è trattata indubbiamente di una giornata di confronto interessante anche per noi "neofiti del settore", un confronto utile in particolare per capire che la direzione che abbiamo preso è quella giusta. Un' impostazione del lavoro orientata a progetti è necessaria per sopravvivere al carico di lavoro crescente e alla continua riduzione delle risorse. Solo così riusciremo ad offrire le "migliori" risposte/soluzioni alle richieste degli utenti e a coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati.

Ho trovato particolarmente interessante l'intervento del Maestro Agiman, il quale attraverso il parallelismo tra direttore d'orchestra - orchestra e PM - stakeholders, è riuscito ad evidenziare gli aspetti importanti per il successo di un concerto e quindi di un progetto:

- una partitura condivisa, l'utilizzo di strumenti (bacchetta, podio), la capacità di compensazione di stonature da parte del gruppo, la capacità da parte del maestro di sentire la musica effettivamente suonata dal gruppo e non quella che gli restituisce il suo orecchio

- questi elementi nel caso della gestione di un progetto si traducono in un contenuto del progetto condiviso, nell'utilizzo di una metodologia, nella gestione e conseguente reazione al rischio e nella capacità del PM di valorizzare il lavoro fatto da ogni componente del gruppo.

Altrettanto interessante l'intervento del Ministero dell'Istruzione relativamente al loro progetto di modernizzazione degli applicativi. In particolare, è stato evidenziato, che in progetti di tali dimensioni uno dei problemi chiave è la gestione degli stakeholders; tali progetti pluriennali hanno inoltre un forte impatto sulla cultura organizzativa e pertanto un grande investimento deve essere fatto nell'ambito del change management.

Invece, dagli interventi arrivati dal pubblico a fine giornata, mi è parso di capire come la gestione di progetti nelle amministrazioni pubbliche o simili sia ancora una realtà in fase di sviluppo e che molto spesso trova ostacoli dovuti alla rigidità dei sistemi ed alla loro difficoltà di accettare/assorbire grandi cambiamenti che ovviamente un metodo di gestione di progetti porta con sé.

In particolare è stato evidenziato da alcuni il problema della motivazione dei collaboratori e giustamente Martin ha fatto presente che un cambiamento simile è possibile solo se la necessità di una gestione con PM è condivisa da parte di tutti i collaboratori.

Speriamo che l'esperienza della PAB abbia stimolato qualche amministratore pubblico, che stava in platea, a ritenere l'introduzione di un PMO e di una gestione di progetti PM cosa possibile anche nelle pubbliche amministrazioni! ed a considerarlo uno strumento

importante anche per una migliore gestione di dati e costi per la valutazione delle politiche future ... che ne abbiamo un gran bisogno".

ChapterLINKS
news | people | projects
BRINGING THE PMI WORLD COMMUNITY TOGETHER

PMI Rome, Italy Chapter www.pmi.rome.org

Session Highlights Public-Sector Case Studies

USING REAL cases from public organizations, the PMI Rome, Italy Chapter offered its members and guests a valuable opportunity to explore the application of project management practices and techniques within public administration institutions. On 2 July the chapter presented "Project Management Within Functional-Bureaucratic Organizations—Case Studies," the third event of its 2010 professional training program.

The meeting gave participants the opportunity to better understand from real cases the results of project management best practices within bureaucratic organizations. Participants learned how project management could be versatile in helping public organizations achieve business goals.

Chapter President Aldo Gebbia welcomed participants and guests during an opening session that also featured representatives of the Italian Marine Force, Army and Guardia di Finanza.

The guest of honor for the event was Maestro Daniele Agiman, orchestra conductor and professor at Milan's Conservatorio G. Verdi. Maestro Agiman explained orchestra members' coordination, which is very often constrained by the requirement of setting up a concerto or an opera in a short time and sometimes by artists who are new to the orchestra.

Maestro Agiman's advice that "Orchestra conductors should create the appropriate environment so all members can perform as best as they can," sounded very familiar in any kind of project environment.

Following the keynote session,

Richard Alliman, director of business development at Human Systems Europe Ltd, discussed a case involved in the creation of Defense Equipment and Support from a merger between the Defense

Participants at the PM Rome, Italy Chapter's case study presentations included from left: Dr. Martin Zambrani of the Italian PAB, chapter President Aldo Gebbia, chapter Vice President Annamaria Felici, and Dr. Peter Mair of the Italian PAB.

Procurement Agency and The Defense Logistic Organization of the United Kingdom Royal Army.

"Organizations that have applied themselves diligently to improve project management capability have made dramatic improvements year-on-year," Mr. Alliman said.

Next came an illustration of the application of project management good practices in a change management project that involved the modernization of IT systems at the Ministry of Education, University and Scientific Research. The presenters were Dr. Alfredo Giorgi, client manager at HP Enterprise Services, Dr. Saverio Francesco Passano, PM2 applica-

tion manager at HP, and Dr. Paolo De Santis, head of the ministry's IT development and planning department.

The chapter welcomed Colonel Bruno Bartoloni, chief of the Governor Planning and Control Office of the Guardia di Finanza General Headquarters. Guardia di Finanza is a police force with the power to enforce economic and financial laws for the safeguarding of the public budget and that of the Italian regions. Colonel Bartoloni showed the audience the modern capabilities used by the corps in order to perform its institu-

tional duties.

Dr. Martin Zambrani and Dr. Peter Mair, in charge of managing the project management office (PMO) of the autonomous province of Bolzano, recounted their experiences in setting up a PMO and the related change management processes and best practices applied. They were joined in their presentation by local public administration and senior consultant and chapter board member Annamaria Felici, PM2!

More than 200 participants enjoyed the professional development day as well as the networking opportunities it provided. They also took advantage of the opportunity to discuss topics with the subject matter experts. Anyone who attended the event walked away with helpful tidbits to think about.

SEPTEMBER 2010 20 PMI TODAY

Un'intera pagina del PMI Today di Settembre è stata dedicata all'evento del nostro Chapter

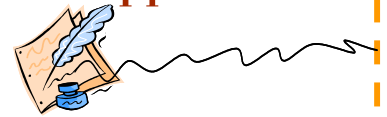
importante anche per una migliore gestione di dati e costi per la valutazione delle politiche future ... che ne abbiamo un gran bisogno".

Commento di Angela Trisorio (Vice Dir. Ufficio Informatica Amministrativa):

"É stato interessante constatare come anche la Pubblica Amministrazione ha adottato metodologie di lavoro ormai collaudate nelle imprese private. É stata una conferma, per noi di Bolzano, che la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta.

Inoltre le esperienze raccontate hanno evidenziato che nel pubblico l'uso della metodologia di Project Management viene calata nei suoi innumerevoli e diversificati ambiti di intervento evidenziando e valorizzando aspetti particolari della stessa a secondo dell'ambito. Emblematica è stata la presentazione del Maestro Daniele Agiman: un corretto rapporto con le persone è fondamentale per la riuscita di un progetto."

Lo sviluppo sostenibile, da rischio ad opportunità



In punta di rischio

La crescita della popolazione: nei prossimi 30 anni oltre 25 milioni di persone dovranno accedere all'energia.

Il picco estrattivo del petrolio: nessuno dubita che si avrà un picco, la discussione in essere è sulla stima temporale che oscilla tra 20 e 50 anni.

I limiti della Terra: gli studiosi hanno definito limiti per 9 processi ambientali che se superati renderebbero la Terra inabitabile; per 3 di essi i limiti sono stati superati, per gli altri ci avviciniamo troppo rapidamente.

Le analisi precedenti ci inducono all'azione, ma non siamo all'anno zero perché ci sono alcune evidenze: GPI vs GPD,

to che la crescita del PIL non coincide con quella del GPI.

Comincia a diffondersi l'applicazione nel mondo delle prime soluzioni 'sostenibili' ad esempio: il progetto di BAA per la movimentazione dei passeggeri all'aeroporto di Heathrow a Londra, il progetto d'isolamento termico dell' Empire State Building a New York, l'iniziativa Masdar ad Abu Dhabi per una città completamente priva di emissioni di CO2.

Agenzie di rating specializzate, misurando i SEE Impacts (*triple bottom line*) prodotti dalle aziende, ne definiscono i Dow Jones Sustainability Indexes; ciò ha favorito il diffondersi della sensibilità verde sia nei piani strategici e sia nei processi operativi delle aziende.

Appare chiaro che, come PM, dobbiamo cogliere l'opportunità di definire uno standard per la *sustainability* che integri questa nuova area di conoscenza nel project management definendone concetti, pratiche e processi.

Questo slancio conoscitivo è anche intriso da un forte contenuto etico: il convincimento che per soddisfare i nostri bisogni non dobbiamo compromettere la capacità per le generazioni future di soddisfare i propri (equità intergenerazionale).

Nel nostro agire ricordiamoci sempre che *la Terra non un'eredità dei nostri padri, ma un prestito dei nostri figli*.

di Domenico N. Castaldo

I progetti sono strumenti che utilizziamo per soddisfare i nostri bisogni ed essi, insieme ai loro processi, contribuiscono al cambiamento dell'ambiente in cui si realizzano, non lo subiscono solamente.

Infatti, i progetti, producono impatti economici (sulla prima riga del conto economico dell'azienda, sull'incremento del PIL, ...), sociali (soddisfazione di bisogni, timori, ...) e sull'ambiente naturale (impoverimento del suo contenuto iniziale e incremento di sostanze estranee solide, liquidi o gassose).

Per produrre i *deliverable* per cui è stato intrapreso, ogni progetto utilizza energia (*Green Impacts*) e produce SEE (*Social, Economic, Environmental*) Impacts. In pratica per far aumentare il PIL e garantire il benessere sociale consumo risorse energetiche e produco rifiuti. I rifiuti diretti richiedono energia per smaltirli; gli indiretti, rottamazione per obsolescenza dei vecchi prodotti, richiedono nel calcolo energetico anche l'aggiunta dell'energia usata per produrli che si perde.

Recentemente nel Project Management, la *sustainability* e l'attenta gestione dell'energia necessaria al progetto sono diventati punti qualificanti per rendere accettabile la nostra azione.

Questa necessità fa sorgere la domanda: ma la disponibilità energetica è un problema?

Sì, perché ci sono due fattori di pressione (la crescita della popolazione e il picco estrattivo del petrolio) e un confine (i limiti della Terra).



la realizzazione dei primi progetti verdi, Dow Jones Sustainability Indexes.

GPI vs GPD: Il Genuine Progress Indicator misura la qualità della vita di un paese tenendo conto dei costi positivi (ad esempio l'incremento del *welfare*) e di quelli negativi (inquinamento, criminalità, incidenti); il GPI si oppone al GPD (PIL) ed è stato dimostra-

parte alle attività svolte dal Chapter nel 2010 ed ai piani per il 2011, si terrà tra la fine di Novembre e l'inizio di Dicembre a Roma, ma in una sede ancora da definire (data l'indisponibilità della Sala Conferenze ENI di Via Laurentina).

Modifiche allo Statuto del Chapter — Nella riunione del Board di Settembre, sono state approvate alcune modifiche allo statuto del Chapter, volte ad aumentare la partecipazione alle attività direttive dello stesso. Le cariche elettive passano infatti (a partire dal 2012) dalle attuali 5 a 7.

Si è inoltre deciso di rimuovere il vincolo di non potersi ricandidare per più di 2 mandati consecutivi, limitatamente alla carica di

Presidente. Trattandosi di una carica di rappresentanza, si ritiene infatti opportuno garantire una eventuale scelta di continuità da parte degli associati

Master 2010-'11 della LUISS Business School in Project Management — Dopo il successo della prima edizione del Master in Project Management organizzato in cooperazione con il nostro Chapter e con l'IPMA (rif. PMNews di Sett. 2009 e Maggio 2010), la LUISS Business School sta organizzando la seconda edizione (2010-2011) che prenderà il via il prossimo 25 Ottobre.

Per informazioni: <http://www.formazioneibs.luiss.it/project-management/>

Domenico Castaldo

Project Risk Management
Identificazione, analisi,
strategie di risposta e controllo
dei rischi di progetto

MANAGEMENT

FrancoAngeli

TOOLS

La Copertina del libro
"Project Risk Management"
di Domenico Castaldo

Notizie dal Board

Questa rubrica è stata pensata per informarvi su quelle che sono state le iniziative del Board del Chapter.

I prossimi appuntamenti — La prossima giornata formativa del Chapter si terrà il 1 Ottobre presso la Sala Conferenze di ENI E&P di San Donato (Via Emilia 1). Questo quinto appuntamento del 2010 sarà dedicato al tema delle "Grandi Navi". Come di consueto la partecipazione alla giornata di formazione darà diritto a 7 PDU's. Vi aspettiamo numerosi!

L'ultima giornata dell'anno, dedicata in

Conoscersi meglio: Giuseppina Copetti “unplugged”

La redazione di PMNews ha chiesto ai membri del Board, di raccontarci qualcosa di loro in una veste informale (unplugged in termini musicali). Questo mese conosciamo meglio i “tesori” nascosti di Giuseppina ...

“La bellezza è gradita agli occhi ma la dolcezza affascina l’animo” scriveva Voltaire.

Piccolina, aspetto acqua e sapone, il sorriso sempre pronto sono stata l’esemplificazione di questo motto. Ma sotto il miele l’acciaio. Donna determinata a farsi valere in un mondo di uomini da sempre con caparbia ho perseguito i miei obiettivi. Nei lontani anni dell’Università, a Napoli Facoltà di Matematica – regno tutto al femminile – ho “osato” sostenere esami alla facoltà di Ingegneria – dominio incontrastato dei maschietti - osservata come una marziana da chi non capiva perché – visto che avrei dovuto fare la prof-mi avventuravo in un mondo che non poteva appartenermi. Ma quel mondo l’ho fatto mio con lode e complimenti della commissione con la certezza che mai sarei stata dietro una cattedra! E, invece, sono subito finita proprio lì, dietro una cattedra universitaria a insegnare – udite, udite - ai miei compagni di corso che, contando sulla mia “dolcezza”, pensavano di raccogliere a piene mani risultati non meritati. Quante bocciature! Nessuno più voleva fare l’esame con l’assistente giovane.

Squilla il telefono dalla più grande azienda ICT: Italsiel. Selezioni, colloquio finale, accesa discussione con un “signore” che sosteneva che la laurea a Napoli, patria di matematici illustri come Caccioppoli, fosse regalata. Non mi prenderanno mai – ho pensato - ma non mi pento! Squillo di telefono, venerdì ore 13:00 per essere a Roma lunedì mattina. Non ho esitato un attimo, non ho pensato a quello che lasciavo – amici, fami-

glia, amore- ma solo a quello che sarebbe potuto essere. Sette anni di duro lavoro, “rubando il mestiere” con gli occhi. Poi mi sono sentita soffocare, dovevo andare.

Quando ho deciso di lasciare “la grande mamma” per una sconosciuta azienda mi hanno considerata folle, solo mio marito ha capito e ap-



La nostra “tesoriera”
Giuseppina Copetti

poggiato. Corre l’anno 1987 quando arrivo in Engineering Ingegneria Informatica l’attuale azienda ICT italiana nella top ten del settore!

Responsabilità, lavoro, rischi ... in quasi 30 anni ho fatto tutti i “mestieri” possibili: gestione progetti, qualità, sistema informativo, internal auditor, impianto di processi e procedure per la conformità alle mille norme vigenti. Valigia alla mano, sempre in viaggio, ma quante soddisfazioni! Dirigente a 33 anni. Quasi incredibile- in quegli anni- per una donna!

Acciaio e miele: non ho mai trascurato i rapporti con i collaboratori, li ho fatti crescere trasferendo loro quello che avevo imparato dagli altri e dalle esperienze. Un po’ “mamma

chioccia” li ho difesi nelle difficoltà ed esaltati nei successi. Ancora oggi molti mi dicono: come si lavorava bene con te! I Clienti ricordano con piacere il lavoro fatto insieme.

Esperienze diverse, una base comune: organizzare, pianificare, controllare. 4 anni fa, la nuova sfida: in Azienda si vuole indirizzare la professionalità dei Project Manager verso lo standard PMI. “Hai esperienza, capacità comunicativa, ti conoscono tutti. Vuoi?”

A 50 anni torno sui libri ... perdo 5 kg – il che non guasta!- e mi certifico PMP.

Non ricordo ugual fatica in vita mia, nemmeno quando ho messo al mondo i miei meravigliosi figli.

E da allora, oltre alle precedenti attività, curo la formazione PM con la Corporate University -Scuola ICT.

Ebbene sì, sono tornata dietro una cattedra per l’Azienda, all’Università e per i Clienti. E la cosa mi piace tantissimo ...

Per i miei “allievi” sono ancora “mamma chioccia”: li seguo, li sprono, li redarguisco. Quando hanno incertezze mi chiamano, superato l’esame fanno a me la seconda telefonata (la prima è per il coniuge). Li aiuto sui progetti, lavoriamo alla community PMNET di cui ho relazionato all’EMEA Congress 2010. Entro in contatto con il Rome Italy Chapter: quanta passione, quanto entusiasmo. È amore a prima vista e, visto che i numeri sono nel mio DNA, non potevo che essere Tesoriera.

Acciaio e miele ...

Giuseppina



Rome-Italy Chapter

c/o Segreteria ENI

Via Paolo di Dono 223 00142 - Roma

Telefono: 06 5988.9206

Telefax: 06 5988.9247

E-mail della segreteria: info@pmi-rome.org

Sito Web: www.pmi-rome.org

Il Rome Italy Chapter è un’associazione non a scopo di lucro con l’obiettivo di divulgare la disciplina del Project Management nell’ambito del contesto tecnico-economico italiano

CHAPTER BOARD:

Presidente: Aldo Gebbia

Programmi e Sviluppo Professionale: Anna Maria Felici

Associazione e Pubbliche Relazioni: Enrico Dellarciprete

Tesoreria: Giuseppina Copetti

Segreteria: Rosalinda Usai

Membri Associati:

Luciano Antoniucci

Vincenzo Arnone

Raffaele Avella

Giancarlo Duranti

Patrizia Gentile

Sergio Gerosa

Luciano Mariani